

Bruxelles, 15 ottobre 2015
(OR. en)

13121/15
ADD 2

JAI 766
ASIM 116
FRONT 217
RELEX 830
CADREFIN 61
ENFOPOL 303
PROCIV 56
VISA 334

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	15 ottobre 2015
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 510 final - Annex 2
Oggetto:	ALLEGATO della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO Gestire la crisi dei rifugiati: stato di attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel quadro dell'agenda europea sulla migrazione

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 510 final - Annex 2.

All.: COM(2015) 510 final - Annex 2

Bruxelles, 14.10.2015
COM(2015) 510 final

ANNEX 2

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Gestire la crisi dei rifugiati: stato di attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel
quadro dell'agenda europea sulla migrazione**

I. Punti di crisi (hotspot)

Che cosa è stato fatto

1. Le autorità greche e Frontex hanno aumentato lo spiegamento di ulteriore personale nelle isole in prima linea (Lesbo, Chio, Samo, Kos e Lero).
2. Lesbo ha notevolmente aumentato la propria capacità di prima accoglienza (1 480 posti in locali nel centro di prima accoglienza, nel centro di screening e nella struttura temporanea di Karatepe) che dovrebbe essere pienamente operativa a breve.
3. Richieste di contributi per personale e attrezzature aggiuntivi sono state introdotte da Frontex e da EASO sulla base della tabella di marcia greca per la ricollocazione e i punti di crisi. Tali richieste si aggiungono alle richieste di attrezzature aggiuntive per Eurodac introdotte lo scorso luglio.
4. Frontex e EU-Lisa hanno avviato un progetto pilota per potenziare la capacità di registrazione e di trasmissione dei dati.
5. La Commissione e le agenzie dell'UE sono in costante contatto con gli Stati membri per quanto riguarda la messa a disposizione dei contributi in natura (esperti e attrezzature). Ad oggi, il [3%] del sostegno richiesto è stato impegnato dagli Stati membri *[da completare prima dell'EUCO]*. L'intero sostegno dovrebbe essere fornito attraverso le strutture dedicate dell'UE (EURTF).
6. La Commissione ha eseguito pagamenti di prefinanziamento provenienti dai fondi pertinenti dell'UE (Fondo Asilo, migrazione e integrazione e Fondo sicurezza interna), compresa l'assistenza emergenziale.
7. La Grecia ha aumentato l'uso di Eurodac, mediante il trasferimento di macchinari dai servizi del continente alle isole in prima linea.
8. La Grecia ha cominciato ad affrontare gli ostacoli interni che impediscono l'assorbimento dei fondi dedicati dell'UE istituendo l'autorità responsabile per la gestione del Fondo Asilo, migrazione e integrazione e del Fondo sicurezza interna.

Cosa rimane ancora da fare

1. La Grecia deve attuare il piano d'azione per la realizzazione dei rimanenti punti di crisi entro la fine di novembre 2015.
2. La Grecia dovrebbe migliorare ulteriormente la capacità di registrazione nell'ambito del sistema Eurodac, sulla base dei risultati del progetto pilota Frontex/EU-LISA.
3. Gli Stati membri dovrebbero rispondere alla richiesta di contributi di Frontex per ottenere macchinari Eurodac.
4. La Grecia dovrebbe migliorare ulteriormente la capacità di accoglienza provvisoria nei punti di crisi.

5. La Grecia deve assicurare che i punti di crisi dispongano di personale sufficiente, esplorando le possibilità di una ridistribuzione interna del personale nell'ambito della funzione pubblica.
6. La Grecia deve migliorare l'efficienza della prima accoglienza e della registrazione a Lesbo istituendo unità supplementari di registrazione in prossimità delle località di sbarco.
7. La Grecia deve creare una struttura di comando per la gestione della crisi al fine di garantire il monitoraggio quotidiano dei punti di crisi e l'esercizio di ricollocazione.
8. La Commissione deve assicurare che i contributi degli Stati membri siano convogliati attraverso le strutture dell'UE (ad es., le task force regionali dell'UE).
9. Gli Stati membri dovrebbero rispondere senza indugio alle richieste di Frontex e dell'EASO di messa a disposizione di personale aggiuntivo nei punti di crisi.

II. Rimpatri

Cosa è stato fatto finora

1. Frontex ha organizzato un volo per il rimpatrio congiunto che partirà per la Nigeria il 15 ottobre, il primo dopo l'interruzione del programma di rimpatrio il 30 giugno 2015.
2. La Commissione ha aiutato la Grecia a trovare un accordo con l'ambasciata del Pakistan ad Atene che precisa e semplifica le procedure di rimpatrio nell'ambito dell'accordo di riammissione UE/Pakistan.
3. Un bando di gara per la ripresa del programma di rimpatrio finanziato dal Fondo Sicurezza interna sarà pubblicato entro la fine di questa settimana.
4. Un altro volo di rimpatrio congiunto organizzato da Frontex è stato programmato verso il Pakistan. L'ambasciata del Pakistan si è impegnata a rilasciare a 26 cittadini i pertinenti documenti di viaggio.
5. La Grecia dispone attualmente di sufficiente capacità di trattenimento pre-allontanamento per attuare un programma di rimpatri forzati.

Cosa rimane ancora da fare

1. La Grecia deve completare rapidamente il bando di gara per i rimpatri e riprendere il suo programma di rimpatrio senza indugio.
2. La Commissione e gli Stati membri devono aiutare la Grecia nelle sue iniziative con i paesi di origine nel contesto degli accordi di riammissione.

III. Ricollocazione

Cosa è stato fatto finora

1. La Commissione ha aiutato la Grecia a istituire le necessarie procedure amministrative per l'efficace attuazione delle decisioni di ricollocazione.
2. La Grecia ha avviato azioni di sensibilizzazione per illustrare i benefici del programma di ricollocazione ai richiedenti asilo ammissibili.
3. È in corso l'organizzazione del primo volo di ricollocazione di 30 cittadini siriani verso il Lussemburgo.
4. La Grecia ha aumentato del 30% la capacità di personale del suo servizio per l'asilo dal giugno 2015, principalmente attraverso il personale a tempo determinato assunto grazie alle sovvenzioni SEE.
5. La Grecia ha creato un'unità specifica per le procedure di ricollocazione all'interno del servizio per l'asilo.
6. Il servizio per l'asilo e l'EASO hanno concordato un piano operativo che stabilisce le modalità della cooperazione nei punti di crisi e il programma di ricollocazione.

Cosa rimane ancora da fare

1. La Grecia deve intensificare gli sforzi di comunicazione per il programma di ricollocazione.
2. Gli Stati membri devono designare senza indugio i funzionari di collegamento da inviare in Grecia.
3. Gli Stati membri dovrebbero preparare e fornire appropriati pacchetti informativi al fine di rafforzare la sensibilizzazione dei candidati in merito al programma.
4. Gli Stati membri devono istituire adeguate strutture di accoglienza e misure di integrazione (in materia di alloggi e accoglienza, assistenza medica, istruzione scolastica, corsi di lingue, ecc.), utilizzando appieno gli strumenti della gestione concorrente per sostenere tali sforzi (AMIF, FSE, FEAD, FEASR, FESR).
5. La Grecia dovrebbe aumentare la capacità nelle strutture di accoglienza aperte.
6. La Grecia deve aumentare ulteriormente la capacità di trattamento del suo servizio per l'asilo attraverso il rafforzamento del personale di EASO e UNHCR.

IV. Azioni a medio termine

1. La Grecia, con il sostegno tecnico della Commissione e degli Stati membri, dovrebbe garantire che le carenze strutturali e sistemiche dei suoi sistemi di migrazione e asilo saranno affrontate in modo sostenibile entro i prossimi sei mesi.
2. La Grecia deve migliorare il coordinamento della governance a tutti i livelli dell'amministrazione, compresa l'amministrazione decentrata.
3. La Grecia dovrebbe migliorare ulteriormente la propria capacità di utilizzare in modo efficiente i fondi specifici dell'UE.
4. La Grecia deve aumentare ulteriormente la capacità di accoglienza nelle isole in prima linea e nel continente in previsione dei picchi di arrivi.

5. La Commissione e gli Stati membri devono aiutare la Grecia a rafforzare la capacità dei ministeri e dei servizi competenti, anche ai fini dell'assorbimento dei fondi, sulla base dell'assistenza tecnica da parte della Commissione.